

## Rapporto di minoranza 2

numero	data	competenza
<b>8341 R2 2</b>	23 gennaio 2024	CONSIGLIO DI STATO

### **della Commissione della gestione e finanze sul messaggio 18 ottobre 2023 concernente il Preventivo 2024 e primo pacchetto misure di riequilibrio finanziario**

Il Preventivo 2024 e l'aggiornamento del Piano finanziario 2024-2027 dimostrano che l'UDC aveva ragione: i conti sono fuori controllo e lo saranno senza misure di correzione anche nei prossimi anni. Ricordiamo che senza il pacchetto di risparmio del Governo il deficit reale per il 2024 sarebbe di quasi 230 milioni; sarà peggiore per gli anni successivi ancora fino a superare 300 milioni nel 2027! Un disastro finanziario di una vastità che non si è mai presentato prima d'ora all'orizzonte del Cantone Ticino.

Per fortuna e con lungimiranza nel 2021 abbiamo proposto il Decreto per il pareggio dei conti entro il 2025. Siamo ormai certi che senza questa proposta e senza il voto popolare che l'ha sostenuta, nulla si sarebbe mosso in funzione di calmare la spesa in crescita stratosferica e di contenere il deficit e il debito sulle spalle delle prossime generazioni. La scorciatoia dell'aumento delle imposte per correggere i buchi è stata bloccata e i nodi vengono al pettine: lo Stato spende troppo e non è in grado di fissare delle priorità.

#### **Il pacchetto di correzione presentato ci delude profondamente sia per metodo che per contenuto.**

**Per il metodo.** Il Decreto è stato votato dal Gran Consiglio in ottobre del 2021, poi il voto popolare del maggio 2022 l'ha confermato; nulla impediva che il Governo iniziasse già sul Preventivo 2022 una manovra di leggera correzione e che nel corso del 2022 mettesse a punto un piano di contenimento da spalmare sugli anni dal 2023 al 2025. La situazione di gravità finanziaria e della sua tendenza al peggioramento era ben nota e da noi denunciata già prima del 2021; quindi il Governo avrebbe dovuto agire "indipendentemente" dal Decreto nella correzione. Questo non fu fatto, ma si sono sprecati anche due preziosi anni di tempo (2022 e 2023) per iniziare il cantiere di correzione. Nel 2021 indicavamo in circa 150 milioni complessivi con incidenza totale sul 2025 la necessità di correzione; quindi vi era la possibilità di spalmare le misure sull'arco di 4 anni (dal 2022 al 2025), in modo da attenuare gli effetti negativi e aumentare la probabilità di accettazione. Nulla di ciò è stato intrapreso nonostante più volte l'UDC abbia incontrato chi poteva allestire un piano di rientro ragionevole.

Il Governo ha presentato un pacchetto di correzione di 133.9 mio di franchi da attuare tutto per intero sul 2024! Sappiamo poi che stando così le cose dovrà ancora agire (come?) sul 2025 per rispettare la Costituzione e le norme finanziarie.

Avevamo più volte avvertito e scritto che più si perdeva tempo nell'affrontare la manovra e più si perdeva l'occasione di procedere con dei freni di spesa (misure preventive) e

aumentava invece la necessità dei tagli (misure drastiche). Il messaggio del Governo con le sue proposte conferma purtroppo la nostra previsione.

Per questa ragione riteniamo che il Governo abbia sbagliato il metodo ma anche i tempi, nel senso che non era necessario aspettare l'autunno dei Preventivi per proporre delle misure; ogni momento dell'anno è buono per discutere e proporre interventi sulla spesa e sulle correzioni. Legare al Preventivo 2024 un pacchetto indigesto di 133.9 milioni significa rischiare di non ottenere il consenso né sull'uno né sull'altro. Cosa che sarebbe a quel punto disastrosa per ovvi motivi.

**Per il contenuto.** Come detto, il metodo scelto è sbagliato, quello di allestire un "pacchettone" con una grossa incidenza su un solo anno, influenza irrimediabilmente il genere di misure che lo compongono: non possono che essere dei tagli nella maggior parte lineari che obbligano a portare immediatamente al risultato invece che dei contenimenti selettivi e scalari su due o tre anni.

Le voci su cui intervenire sono le solite: personale, funzionamento (beni e servizi) e sussidi (spese di trasferimento).

**Per il personale** siamo molto critici sul fatto che si punti direttamente o indirettamente a ridurre i salari dei dipendenti quando era ed è ancora possibile trovare i risparmi in altro modo. Dallo stato partono in media negli ultimi anni circa 270 persone all'anno; sull'arco di tre anni sono circa 800 i partenti al costo medio annuo di fr. 90'000.-; la loro completa non sostituzione produrrebbe 72 mio di risparmio. Con una gestione manageriale dello Stato e senza dipartimentalismo siamo certi che la metà delle partenze potrebbe non essere sostituita allocando diversamente le risorse, in base all'efficacia e all'efficienza dei vari servizi; otterremmo un risparmio di oltre 30 mio. Se aggiungiamo il fatto che pur sapendo di dover risparmiare, dal 2021 a oggi si sono aumentati di 156 unità i posti autorizzati, ecco che il quadro del margine di manovra senza intaccare i salari dei dipendenti appare abbastanza chiaro; ma ci vuole un altro approccio che evidentemente non c'è stato.

**Per i beni servizi.** Prima della pandemia ci si aggirava sui 305 mio di spesa annua; la pandemia per ovvie ragioni ha fatto schizzare questo costo sui 330 mio. Ci fu detto che era una situazione comprensibile e temporanea; purtroppo così non è e il valore di questa voce a P2023 è di 347 mio, già dedotti 10 mio di misure! Significa che spenderemo 25 o 27 mio in più dei tempi della pandemia. Ogni commento è superfluo: l'efficienza e l'efficacia dell'organizzazione e dell'impiego delle risorse lascia a desiderare se per fare più o meno le stesse cose di prima della pandemia occorrono 40 mio in più all'anno di spese di funzionamento. Anche qui il fattore tempo gioca un ruolo determinante. Qualsiasi riorganizzazione necessita di tempo e negoziazioni interne; nulla ostava a che il Governo iniziasse questi lavori già a fine 2021: è un compito aziendale suo. Oggi riesce a proporci una riduzione di 10 mio quando potevano essere forse il triplo se pianificati nel tempo.

**Per i sussidi.** Superando i 2 miliardi e 200 milioni è di gran lunga la spesa più grande dello Stato; sarebbe impensabile correggere la tendenza di spesa senza entrare in questo campo. E' anche di gran lunga la spesa più sensibile e più difficile da correggere e frenare. Per questa ragione, chi vuole addentrarsi in questo compito difficile deve prevedere tempi lunghi e resistenze forti. Il pacchetto del Governo propone un risparmio di 57 milioni totali

su questa spesa. Riteniamo che sono pochi visto il volume odierno e la tendenza futura, ma soprattutto mal definiti. Si tratta di tagli che fanno male un po' ovunque senza un piano preciso che doveva di fatto rivedere le regole del gioco della nostra socialità ma non solo: anche il ruolo di finanziamento che lo Stato ha nei confronti di moltissime attività fuori dal sociale. L'occasione era e sarebbe quella di ripensare obiettivi, criteri e modi di ridistribuire i soldi pubblici, di allestire meglio i contratti di prestazione "ti do meno ma ti lascio più libertà", per ottenere un contenimento duraturo, ma purtroppo in brevissimo tempo, come dicevamo, non potevano che procedere con riduzioni trasversali in buona parte lineari, senza un giudizio di merito e demerito dei beneficiari.

**In conclusione**, temiamo fortemente per il rispetto finanziario iscritto nella Costituzione e soprattutto per l'effetto che queste misure avranno nella società civile, in un Ticino già sufficientemente in difficoltà e che non necessita l'apertura di fronti politici intransigenti. L'UDC non si sottrae di certo alla responsabilità di risanare le finanze dello Stato e per questo ha ancora pendenti una dozzina di atti parlamentari che porteremo nei prossimi mesi in Gran Consiglio per correggere il lavoro non fatto. Nello stesso momento però l'UDC denuncia la superficialità, il ritardo, l'approssimazione con le quali il Governo ha condotto il lavoro conferitogli dal Gran Consiglio prima e dal Popolo poi. In definitiva riteniamo che queste grosse lacune mettano in serio pericolo l'attuabilità di molte misure proposte; lo vediamo nello smarrimento e nella confusione con le quali è confrontata la Commissione gestione e finanze; di conseguenza chiediamo e offriamo al Governo di partire immediatamente con una ricerca di altre misure complementari senza attendere il risultato di questo preventivo o peggio ancora lasciando passare inutilmente tutto il 2024.

Se da una parte siamo concordi sul tetto massimo di deficit di 95 mio per il P2024, dall'altra, per il modo e per i contenuti con cui si vuole ottenerlo, non possiamo approvarlo e restiamo sulle nostre posizioni iniziali di cui sopra. Per questo **boccheremo l'eventuale Rapporto di maggioranza** se mantiene inalterate le misure o se le sostituisce con nuovi "studi e approfondimenti" tattici e in definitiva tardivi e inconcludenti.

Ritenuto che ad oggi non intravediamo iniziative concrete da parte di nessuno per un "piano B" attuabile e che realizzi l'obiettivo finanziario entro i tempi di legge, **presentiamo il presente Rapporto di minoranza (che potrebbe diventare di maggioranza se altri lo sottoscriveranno in Commissione) con allegati tre Decreti legislativi per correggere la spesa di ca. 80 mio/anno.**

Il primo Decreto legislativo agisce sulla spesa del personale. Mira a bloccare ogni nuova assunzione (salvo docenti e personale sanitario) per due anni, e di procedere con spostamenti interni per coprire le partenze (circa 260 per anno). Parimenti, invece di non concedere il rincaro e di diminuire gli stipendi, proponiamo il blocco degli scatti annuali automatici di stipendio per due anni.

Il secondo Decreto legislativo agisce sul funzionamento amministrativo (beni e servizi). Mira a ridurre la spesa al livello di prima della pandemia, quando fu già allora assicurato che si trattava di una crescita eccezionale; oggi siamo ben oltre.

Il terzo Decreto legislativo agisce sui sussidi (spese di trasferimento). Non si possono correggere le finanze senza agire in modo adeguato su questa spesa che rappresenta oltre il 55% del totale della spesa statale. Contrariamente ai tagli lineari contenuti nel

---

**Rapporto di minoranza 2 n. 8341 R2 2 del 23 gennaio 2024**

Messaggio sul P2024, proponiamo una crescita limitata e massima per due anni pari all'1% del netto dei sussidi.

Lo ripetiamo, per uscire dall'impasse ed evitare inutili false aspettative di risparmi e referendum popolari, alleghiamo tre Decreti legislativi per correggere il preventivo 2024, che se accettati dai gruppi e votati in GC, determineranno l'appoggio del nostro gruppo al P2024.

Per la minoranza 2 della Commissione gestione e finanze:

Roberta Soldati e Tiziano Galeazzi, relatori

Disegno di

**Decreto legislativo**  
**Concernente la riduzione della spesa corrente per gli anni 2024 e 2025**  
del.....

IL GRAN CONSIGLIO  
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

visto il messaggio del Consiglio di Stato n. 8341 del 18 ottobre 2023,  
visto il rapporto di minoranza 2 della Commissione gestione e finanze n. 8341 R2-2 del  
23 gennaio 2024,

decreta:

**Art. 1**

La spesa del personale (gruppo di spesa 30) va ridotta di 30 milioni di CHF annui per il  
2024 e il 2025.

**Art. 2**

Il Governo procede per il 2024 e il 2025 con:

- a) la non sostituzione dei partenti, laddove necessario colmando le partenze con spostamenti e occupazioni interne (fanno eccezione al blocco i docenti e il personale di cura cantonali e gli apprendisti)
- b) la non assunzione di ausiliari
- c) la mobilità e i trasferimenti interni anche interdipartimentali
- d) il blocco per 2 anni degli scatti di classe di stipendio (con l'adeguamento della rispettiva base legale)

**Art. 3**

<sup>1</sup>Il presente decreto legislativo sottostà a referendum facoltativo.

<sup>2</sup>Esso entra retroattivamente in vigore il 1° gennaio 2024.

Disegno di

**Decreto legislativo**  
**Concernente la riduzione della spesa corrente per gli anni 2024 e 2025**  
del.....

IL GRAN CONSIGLIO  
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

visto il messaggio del Consiglio di Stato n. 8341 del 18 ottobre 2023,  
visto il rapporto di minoranza 2 della Commissione gestione e finanze n. 8341 R2-2 del  
23 gennaio 2024,

decreta:

**Art. 1**

La spesa per Beni e servizi (gruppo di spesa 31) per il 2024 e il 2025 va ridotta e bloccata al valore dell'ultimo Consuntivo prima della Pandemia (C2019) più 15 milioni di CHF ovvero a 316.7 mio CHF annui.

**Art. 2**

Il Governo procede per il 2024 e il 2025 con misure sul funzionamento attraverso:

- a) ottimizzazioni
- b) rinunce
- c) posticipazioni di spese.

**Art. 3**

<sup>1</sup>Il presente decreto legislativo sottostà a referendum facoltativo.

<sup>2</sup>Esso entra retroattivamente in vigore il 1° gennaio 2024.

Disegno di

**Decreto legislativo**  
**Concernente la riduzione della spesa corrente per gli anni 2024 e 2025**  
del.....

IL GRAN CONSIGLIO  
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

visto il messaggio del Consiglio di Stato n. 8341 del 18 ottobre 2023,  
visto il rapporto di minoranza 2 della Commissione gestione e finanze n. 8341 R2-2 del  
23 gennaio 2024,

decreta:

**Art. 1**

<sup>1</sup>La spesa di trasferimento (gruppo di spesa 36) va ridotta di 30 milioni di CHF annui.

<sup>2</sup>La spesa di trasferimento (gruppo di spesa 36), esclusi i sussidi diretti alle persone (secondo Decreto legislativo concernente il pareggio del conto economico entro il 31 dicembre 2025), al netto delle entrate corrispondenti, può crescere per gli anni 2024 e 2025 al massimo dell'1% all'anno.

**Art. 2**

Il Governo attua i necessari cambiamenti a seconda della necessità, tramite:

- a) la modifica dei criteri di beneficio
- b) la modifica dei valori e delle ampiezze delle forchette di assegnazione
- c) la modifica dei valori minimi e massimi
- d) la modifica dei valori soglia

**Art. 3**

<sup>1</sup>Il presente decreto legislativo sottostà a referendum facoltativo.

<sup>2</sup>Esso entra retroattivamente in vigore il 1° gennaio 2024.